

---

**SEGNALAZIONI FAUNISTICHE**

---

**197\*** – *Kermes roboris* (Geoffroy, 1785) (Hemiptera: Coccoidea: Kermesidae)

CIANFERONI F., 2019 - Review of *Kermes roboris* (Geoffroy, 1785), with new records for host plants, associated ants, occurrence, italian distribution, and nomenclatural history (Hemiptera Coccoidea Kermesidae). *Redia*, 102: 81-88.

Bibliografia citata.

GOIDANICH A., 1975 - Uomini, storie e insetti italiani nella scienza del passato. I precursori minori. Parte seconda. *Redia*, 58: 1-1060.

HUA L.Z., 2000 - List of Chinese Insects (Vol. 1). *Zhongshan University Press*, Guangzhou, China, 448 pp.

LEONARDI G., 1920 - Monografia delle cocciniglie italiane. *Stab. Tip. Ernesto Della Torre*, Portici, VI + 555 pp.

TAO C.C.C., 1999 - List of Coccoidea (Homoptera) of China. Special Publication. *Taiwan Agricultural Research Institute*, Wufeng, Taichung, Taiwan, 78: 1-176.

**Reperti:** ABRUZZO. Atessa (Chieti), Contrada Piana Sant'Antonio, 42,12167° N 14,43001° E (incertezza = 15 m; datum: WGS84), su *Quercus pubescens* Willd., 100 m s.l.m., 31.VIII.2019, 1 femmina adulta (Fig. 1a), foto di M. Paolucci, det. F. Cianferoni; Casoli (Chieti), La Gogna, 42,13370° N 14,36510 E (incertezza = 15 m;

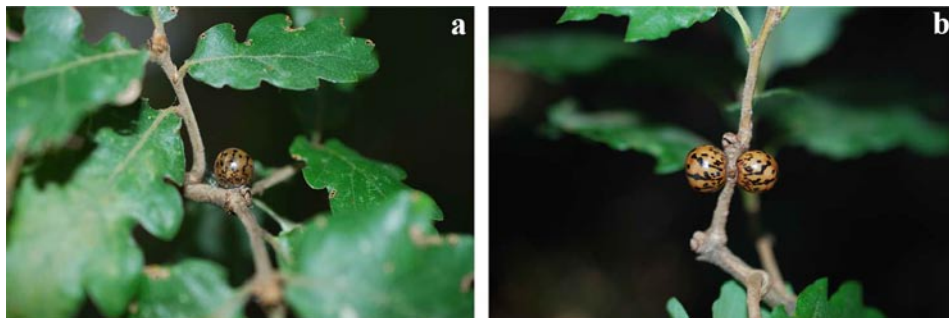


Fig. 1 - Esemplari abruzzesi di *Kermes roboris* (Geoffroy, 1785). a) Femmina di Contrada Piana Sant'Antonio, Atessa (Chieti). b) Femmine di La Gogna, Casoli (Chieti). Foto: Marco Paolucci.

---

<sup>1</sup> Segnalazione da località non romagnola.

*datum*: WGS84), su *Q. pubescens*, 98 m s.l.m., 10.X.2020, 2 femmine adulte (Fig. 1b), foto di M. Paolucci, det. F. Cianferoni.

PIEMONTE. Caramagna Piemonte (Cuneo), Bosco del Merlino, 44,79171° N 7,71302° E (incertezza = 687 m; *datum*: WGS84), su *Q. robur* L., 250 m s.l.m., 12.VI.2022, 1 femmina adulta, foto di S. Ghiano (www.inaturalist.org; oss. n. 121542033), det. F. Cianferoni.

**Osservazioni:** Prime segnalazioni per l’Abruzzo e conferma attraverso un dato recente per il Piemonte di specie ad ampia distribuzione, ma con pochi dati in Italia.

*Kermes roboris* (Geoffroy in Fourcroy, 1785) è una specie di cocciniglia legata alle querce (*Quercus* spp.). È presente in Europa al di sotto del 60° parallelo e segnalata anche in Marocco, Turchia, Georgia, Russia e Cina (CIANFERONI, 2019), anche se i dati relativi a quest’ultimo paese (TAO, 1999; HUA, 2000) necessiterebbero di conferma per quanto riguarda l’attribuzione specifica (F. Cianferoni, oss. pers.). La distribuzione di *K. roboris* è quindi ancora imperfettamente conosciuta, mancando certamente dati per molti paesi. Analogamente, anche per l’Italia, i dati certi sono scarsi: è nota (spesso attraverso segnalazioni molto datate) di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia (vedi CIANFERONI, 2019 per ulteriori dettagli). LEONARDI (1920) afferma di aver esaminato esemplari anche delle “regioni centrali” d’Italia, ma apparentemente non risultano dati pubblicati in cui vengono menzionate regioni o località dell’Italia Centrale.

I presenti dati dell’Abruzzo sono pertanto i primi per il Centro Italia con località precisa. L’esemplare del 2019 è stato trovato in ambiente antropizzato, ai margini del torrente Appello (affluente del fiume Sangro), dove sono presenti lembi residui di bosco misto, con prevalenza di roverella (*Quercus pubescens* Willd.). Per quanto riguarda gli esemplari del 2020, l’area del ritrovamento fa parte della riserva naturale controllata “Lago di Serranella”, non distante dal torrente Gogna (affluente del fiume Sangro), in cui sono presenti residui boschi planiziali che ospitano piante di farnia (*Q. robur* L.), entità ormai rara in Abruzzo. La specie è stata comunque rinvenuta su roverella (*Q. pubescens*), in ambiente aperto e terreno pianeggiante, ai margini di una carrareccia che costeggia campi coltivati.

Riteniamo utile riportare anche un’osservazione recente (2022) per il Piemonte, dove la specie sembra finora conosciuta solo attraverso un dato ottocentesco di Cosimo Ridolfi (cfr. GOIDANICH, 1975).

Nonostante l’esiguo numero di segnalazioni, probabilmente da imputarsi sia ad una (almeno apparente) sporadicità che ad una certa cripticità (nonostante l’aspetto piuttosto “appariscente” delle femmine), questa specie sembra comunque essere potenzialmente presente in tutta Italia, nei siti dove sono presenti le querce ospiti (CIANFERONI, 2019).

Gli autori desiderano ringraziare Stefano Ghiano per le utili informazioni relative alla sua osservazione presente su iNaturalist ([www.inaturalist.org](http://www.inaturalist.org)).

Fabio Cianferoni  
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET)  
via Madonna del Piano 10, 50019 Sesto Fiorentino (Firenze)  
Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, "La Specola", Zoologia,  
via Romana 17, 50125 Firenze  
*e-mail*: [fabio.cianferoni@cnr.it](mailto:fabio.cianferoni@cnr.it)

Marco Paolucci  
Contrada Piana Sant'Antonio 26, 66041 Atesa (Chieti)  
*e-mail*: [majella@virgilio.it](mailto:majella@virgilio.it)

**198\* - *Sinechostictus (Pseudolimnaeum) doderoi* (Ganglbauer, 1891) (Coleoptera Carabidae)**

NERI P., BONAVITA P., GUDENZI I., MAGRINI P., TOLEDANO L., 2011 – Bembidiina della fauna italo-corsa : chiavi di identificazione (Insecta Coleoptera Carabidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 33 : 1-183.

Bibliografia citata

BISIO L., 2013 – I Coleotteri Carabidi della Valle di Saint-Barthélemy (Valle d'Aosta) (Coleoptera carabidae). *Rev. Valdotaïne Hist. Nat.* 67: 89-117.

BISIO L., GIUNTELLI P., 2014 – I Coleotteri Carabidi della Val Grana (Alpi Cozie). *Rivista piemontese di Storia naturale*, 35, 2014: 167-212.

BISIO L., GIUNTELLI P., 2019 – I Carabidi della Val Corsaglia, della Val Casotto e della Valle Mongia (Alpi Ligure) (Coleoptera Carabidae). *Bollettino della società Entomologica Italiana*, 151 (3): 99-124.

GROTTOLO M., PEDERSOLI D., AGOSTI M., 2016 – I Coleotteri Carabidi del bacino superiore del fiume Oglio (Coleoptera Carabidae). Il contributo alla conoscenza della coleotterofauna del bresciano. "Natura Bresciana" *Ann. Mus. Civ. Brescia*, 40: 17-70.

MAGISTRETTI M., 1965 – Coleoptera, Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia VIII. *Calderini*, Bologna, 512 pp.

PESARNI C., MONZINI V., 2011 – Insetti della Fauna Italiana. Coleotteri Carabidi I. *Società italiana di scienze naturali*, Milano, 152 pp.

PETRUZZIELLO L., 2022 – Segnalazioni faunistiche italiane. *Bollettino della società Entomologica Italiana*, 153 (3): 137-143.

**Reperti:** Campania: prov. Avellino, Bagnoli Irpino, 950 m, 28.VII.2021, L. PetruzzIELLO leg., 1 ♂, (coll. PetruzzIELLO), det. Degiovanni.

**Osservazioni:** Prima segnalazione per la Campania e l'Appennino meridionale di specie a corotipo Centroeuropeo (CEU), di cui sono note poche località in Italia (GROTTOLO *et. al.*, 2016).

È una specie ripicola, montana e submontana, diffusa su Alpi e Appennino centrosettentrionale in ambienti forestali lungo i torrenti, fra fogliame e residui vegetali (MAGISTRETTI, 1965; PESARINI & MONZINI, 2011). Lungo tutto l'arco alpino occidentale, *S. doderoi* è considerato piuttosto raro (BISIO, 2013; BISIO & GIUNTELLI, 2014; BISIO & GIUNTELLI, 2019).

L'esemplare è stato rinvenuto sotto uno strato spesso di fogliame intriso di acqua, ai bordi del torrente Tannera, in una foresta del Parco Regionale dei Monti Picentini. Nel corso della stessa ricerca, sono stati raccolti esemplari di *Sinechostictus* (*Sinechostictus*) *dahlia* (Dejean, 1831) e *Sinechostictus* (*Sinechostictus*) *solaris* (G. Müller, 1918), anche quest'ultimo nuovo per la Campania (PETRUZZIELLO, 2022).

Luigi Petruzzello  
via Capitano 29, I-25010 Remedello BS.  
e-mail: luigi.petruzzello@scuola.istruzione.it

**199\* - *Saphanus piceus piceus* (Laicharting, 1784) (Coleoptera: Cerambycidae)**

PESARINI C. & SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambicidi. Museo civico di Storia Naturale di Milano. *Natura*, 85 (1/2): 26-27.

Bibliografia citata:

AUDISIO P., BAVIERA C., CARPANETO G.M., BISCACCANTI A.B., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C. (compilatori), 2014 - Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma: 7-94.

MAFFI, L., 2010 - Storia di un territorio rurale. Vigne e vini nell'Oltrepò Pavese. Ambiente, società, economia: Vigne e vini nell'Oltrepò Pavese. Ambiente, società, economia. *Franco Angeli*, 9: 336.

MALMUSI M. *et al.*, 2017 - Nuovo contributo alla redazione di un Catalogo dei Vesperidae e dei Cerambycidae dell'Emilia. *Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena*, 148: 241-274.

PESARINI C. & SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambicidi. Museo civico di Storia Naturale di Milano. *Natura*, 85 (1/2): 26-27.

SAMA G. & RAPUZZI P., 1993 - Revisione dei generi *Saphanus* (Serville, 1834) e *Drymochares* (Mulsant, 1847) (Coleoptera, Cerambycidae, Saphanini). *Lambillionea*, 93 (3): 278-294.

SAMA G. & RAPUZZI P., 2011 - Una nuova Checklist dei Cerambycidae d'Italia (Insecta, Coleoptera, Cerambycidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 32: 121-164.

INVERTEBRATI - Elenco Osservazioni (biodiversita.lombardia.it)

**Reperti:** Lombardia, prov. Pavia, Brallo di Pregola, 14.VII.2023, G. Galli, 1 ex. Prima segnalazione per l'Oltrepò Pavese e per la provincia di Pavia di una specie centro-europea montana solo localmente abbastanza comune.

**Osservazioni:** *Saphanus piceus* (Laicharting, 1784) è diffusa nelle regioni montane dell'Europa meridionale e solo localmente risulta abbastanza comune (PESARINI & SABBADINI, 1994, 80); per tale motivo non è per nulla agevole delimitare i

confini del suo areale di distribuzione. La sottospecie nominale (*Saphanus piceus piceus*) è segnalata in Italia e occupa la parte meridionale dell'areale di distribuzione. È presente in Francia, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia, Croazia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Russia (SAMA & RAPUZZI, 1993); mentre in Italia è segnalata in Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto (SAMA & RAPUZZI, 2011).

La larva si sviluppa abitualmente su latifoglie *Salix*, *Corylus*, *Alnus*, *Betula*, *Carpinus*, *Crataegus*, *Ostrya* (SAMA & RAPUZZI, 1993), ma è stata rinvenuta anche su *Abies alba* e su *Fagus sylvatica* (MALMUSI *et al.*, 2017) di cui attacca di preferenza le radici ed il legno fradicio di rami e tronchi; mentre gli adulti non presentano una vistosa colorazione e sono difficili da contattare in quanto prevalentemente notturni (PESARINI & SABBADINI, 1994: 80).

L'individuo è stato osservato in data 14.VII.2023 sulla corteccia di un esemplare di *Fagus sylvatica* presso Prodongo, località nel comune di Brallo di Pregola (PV) posta sul versante a N-E del Monte Lesima, ad una quota di circa 1190 m s.l.m. L'albero in questione è situato in una radura in prossimità di una zona boschiva facente parte del sito Rete Natura 2000 IT2080025 "Le Torraie e Monte Lesima" di cui la faggeta costituisce un habitat privilegiato e di spiccato interesse conservazionistico.

L'Oltrepò Pavese si estende su una superficie di quasi 1100 km<sup>2</sup>; confina a est con l'Emilia-Romagna (Provincia di Piacenza) e a ovest con il Piemonte (Provincia di Alessandria), a nord è limitato dal corso del Fiume Po (MAFFI, 2010). Nonostante l'estensione limitata, presenta caratteristiche ambientali eterogenee che rendono questa macroarea uno scrigno di biodiversità.

Per quanto concerne i coleotteri cerambicidi della Provincia di Pavia, all'interno dell'Elenco dei taxa di Invertebrati stilato dalla Regione Lombardia (INVERTEBRATI - Elenco Osservazioni (biodiversita.lombardia.it)) vengono registrate 33 specie alle quali va aggiunta la specie segnalata in questo studio, portando attualmente il totale a 34 specie, pari al 11.49% delle specie italiane (296).

In generale, si osserva una netta decrescita nelle popolazioni di coleotteri saproxilici in Italia, più significativa nelle aree forestali e boschive alle quote inferiori e negli habitat umidi e ripariali.

L'importanza della presente segnalazione è dovuta non solo al fatto che essa migliora la conoscenza della distribuzione della specie, tuttora lacunosa, ma soprattutto alla rilevanza che la specie riveste dal punto di vista conservazionistico, in quanto inserita nella Lista Rossa dei Coleotteri Saproxilici Italiani (AUDISIO *et al.*, 2014) come specie xilofaga prossima alla minaccia (NT, Near Threatened).

Giacomo Galli  
via Scolari 9/B, I-26037 San Giovanni in Croce CR  
e-mail: galli.giacomo@outlook.it